

Certe battute dei nostri vecchi sapevano riassumere e concentrare in pochissime parole il mondo quotidiano di comunità paesane materialmente molto povere ma ricche di sferzante arguzia, compiaciuta autoironia e sincera, profonda umanità. Questa prima raccolta di fatti veri minimi e di situazioni personali e caratteriali uniche vuole proporsi anche come una prima relazione su un'indagine archeologica intorno all'umorismo in una determinata area del Friuli. Ma non è solo il divertire con simpatiche amenità, spiritosaggini, paradossi, sorprese finali di storielle campagnole con candide gravità, lazzi e scherzi a rivelarsi alla fine lo scopo di questa antologia dell'allegria quotidiana di una Bassa che non c'è più, l'intento è piuttosto quello di offrire allo stesso tempo una nuova occasione di ritrovato stupore per la duttilità, la vivacità, la freschezza e l'efficace essenzialità popolare di una parlata che ci fa riprovare la più affettuosa delle nostalgie per la poesia di un mondo ancora intatto apparentemente ingenuo e modesto e invece lucido e generoso. Questa variante locale del friulano che Ferruccio Tassin ha affidato alla scrittura recuperandola dalla memoria è documento e ad un tempo un monumento alla particolare umanità di un territorio dalla inconfondibile identità per il suo ambiente, al sua storia e la sua civiltà.

Ferruccio Tassin

ROBONONIS

RIDI E RIDUZZÂ TA BASSA FURLANA

Edizioni Braitan

